

CORPUS

Pier Giorgio De Pinto

Vernissage_sabato 5 giugno 2010 dalle 17:30

5 giugno-11 luglio 2010

Ve-sa-do_14:00-18:00 e su appuntamento

CORPUS è la prima mostra personale che l'artista **Pier Giorgio De Pinto** (Italia-Svizzera_1968) presenta in Svizzera nelle sale del CACT Centro d'Arte Contemporanea Ticino a partire dal prossimo 5 giugno.

Già presente in **QUEER/SCHRÄG** (2009) e **SENTIMENTO E DISSACRAZIONE** (2009-2010), di cui verrà edita prossimamente una pubblicazione, De Pinto – come lo si evince dal titolo evocatore dell'esposizione – ricostituisce uno spaccato, un 'corpo' della sua produzione; così come il 'corpo' diviene per lui anche elemento tematico, e di cui egli si occupa da anni.

5 sale, 5 opere a carattere installativo.

KYRIE ELEISON (2001-2005) è l'incipit dell'esposizione e raccoglie parti di un progetto che l'artista ha sviluppato dal 2001, ispirandosi alle cere anatomiche custodite presso il Museo della Specola di Firenze, ed in seguito al testo (titolato *Corpus*, appunto) del filosofo francese Jean-Luc Nancy (1940). Già nel mio testo *Il Corpo del Reato. La Reclusione* avevo ricordato il bellissimo scritto di Lionello Puppi, *Lo splendore dei supplizi*, dove l'autore parla fondamentalmente del concetto scenico della morte dello spirito, attraverso il supplizio e la mortificazione del corpo, della carne, che lo contiene. La mercificazione... fino alla sua marcificazione... del corpo è sicuramente uno dei temi dell'uomo, il quale lascia di sé traccia del suo errare. Un dilemma eterno che l'uomo non riesce a risolvere fino alla sua morte, nel suo tentativo di ribadire e far prevalere il suo essere sentimentale, la sua individualità e la sua capacità di essere eterogeneo.

SACER (2005) è una delle opere fondamentali di De Pinto, di cui si ripropone qui una serie di 5 scatti di grande formato su tela montanti su telaio. **DIONYSUS' DARKROOM** – questo il sottotitolo delle opere in mostra – rilegge la figura mitologica di Dioniso, personaggio dissacrante e agente di disturbo. [...] *L'artista rimette veracemente in discussione i parametri culturali di una società fortemente democratica e culturalmente monoteista, più attenta a porre sull'espressione della sessualità e del sentimento filtri d'ombra morali all'interno di una cultura prevalentemente giudaico-cristiana e (auto)colpevolista. La rivisitazione storica di una personalità, di un personaggio-simbolo epico e pagano come questo sembra essere fondamentale e necessaria per quella generazione che si è ormai esaurita nel miraggio di una società del 'progresso' e del benessere. Dioniso e Bacco, entrambi facce di una stessa medaglia, riportano l'uomo verso le sue pulsazioni carnali più o meno coscienti, trascinandolo entro la perdita della razionalità e del viaggio esperienziale emotivo ed emozionale. Se Dioniso rappresenta l'eroe caotico, istintivo e provocatorio, egli seduce anche l'uomo a togliere uno dopo l'altro i veli che celano le verità talora oscure dell'anima per intraprendere un viaggio epico e sconosciuto nel caos dell'irrazionale e delle passioni.* [...] (Mario Casanova, da *Sentimento e Dissacrazione*, CACT Edizioni)

Con pertinenza a questo tema, verranno presentate in prima mondiale nuove installazioni, quali **IT'S ALL ABOUT LOVE (2009)**, installazione video (video e 6 fotografie), di cui abbiamo già

CACT centro
Arte
Contemporanea
Ticino

mario casanova, dir.
via Tamaro 3
CH-6500 Bellinzona
Switzerland

+41 (0)91 825 40 85
info@cacticino.net
www.cacticino.net

avuto modo di parlare, opera che si avvale della partecipazione, come attore, dell'artista italo-inglese Franko B e della colonna sonora del gruppo inglese **The InvisAbles**. Opera anomala nella produzione di De Pinto, proprio per la disarmante semplicità tecnica del tournage, esso affronta e sviluppa senza veli i temi del sentimento e dell'amore nella società contemporanea.

SICILIAN YELL FOR AYAAN HIRSI ALI (2009) è un video espresso in forma installativa, che si avvale (e su di essa è costruito) della colonna sonora del compositore italiano **Giovanni Dal Monte** (Italia_1967), che ne è pure attore assieme a **Cinzia Ravaglia** e **Davide Schiano**. Omaggio a Ayaan Hirsi Ali, personaggio femminile positivamente controverso, l'opera affronta i temi della donna di religione mussulmana nel proprio contesto culturale, così come nel processo di integrazione in Europa, suo paese d'adozione.

A chiusura del percorso espositivo, troviamo nell'ultima sala il video inedito **FREE FROM THE MEN OF GOD (2010)**. Anch'esso ispirato da un brano musicale dallo stesso compositore Giovanni Dal Monte, gli uomini di Dio rappresentano per De Pinto i praticanti o i seguaci delle diverse religioni, intese come istituzioni di potere sorrette da dogmi e spesso svuotate di spiritualità e di umanesimo; particolarità, queste, riconducibili all'uomo e alla sua ricerca di sopravvivenza sulla morte dell'anima.

Mario Casanova_2010

